Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Sabato 6 Dicembre — Numero 285

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Lunedì, 8 dicembre giusta la legge del 19 luglio 1895, n. 401, non si pubblicherà la " GAZZETTA UFFICIALE ,,.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 485 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla Pubblica Istruzione;

Veduto l'ordinamento degli studi nella Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, e tenuto conto dei servizi che prestano e dei lavori che compiono gli ufficiali del genio, i quali raggiungono in servizio attivo il grado di maggior generale, di colonnello, di tenente colonnello o di maggiore;

Veduto il R. decreto 21 marzo 1897, n. 147;

Sentito il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per la Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali superiori e generali del genio militare (maggiori, tenenti colonnelli, colonnelli e ufficiali generali) collocati a riposo o in posizione di servizio ausiliario, potranno essere abilitati all'esercizio della professione d'ingegnere civile, qualora:

a) con opportuni documenti dimostrino di provenire dalla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, o da quelle complementari d'artiglieria e genio già esistenti in Piemonte, o da altri Istituti equipollenti già esistenti nei cessati Stati italiani;

b) con la presentazione dello stato di servizio, provino di aver coperto, per un tempo non minore di 6 anni, il posto di direttore, sotto-direttore, vice-direttore o capo-sezione presso le Direzioni, Sotto-Direzioni o Sezioni dell'arma alla dipendenza dell'Amministrazione della Guerra, o di quella della Marina, oppure provino di aver prestato servizio per lo stesso periodo di tempo negli uffici del genio;

c) con la presentazione di un certificato rilasciato dalla Commissione superiore di avanzamento, provino che per le loro cognizioni tecniche e pei servizi prestati hanno effettivamente i requisiti per progettare e dirigere lavori d'ingegneria.

Art. 2.

I maggiori e tenenti colonnelli debbono dimostrare di avere lasciato il servizio militare da non oltre cinque anni al giorno della presentazione della loro domanda per ottenere l'abilitazione.

Art. 3.

L'abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere civile ai detti ufficiali superiori del genio, i quali ne facciano domanda e siano nelle condizioni indicate nei precedenti articoli, verrà concessa con speciale decreto rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione, sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Art. 4.

Gli ufficiali del genio, ai quali verrà rilasciato il decreto Ministeriale suddetto, dovranno pagare la tassa di diploma stabilita per coloro che conseguono il diploma d'ingegnere civile nelle Scuole d'applicazione per gl'ingegneri del Regno.

Art. 5.

Il R. decreto 21 marzo 1897, n. 147, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

OTTOLENGHI.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 489 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 43 del Regolamento per la esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette approvato col Nostro decreto del 10 luglio 1902, n. 296;

Uditi il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, di concerto col Ministro Guardasigilli:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per conseguire l'abilitazione alle funzioni di messo esattoriale, occorre, oltre alle formalità di cui all'articolo 44 del R. decreto 10 luglio 1902, n. 296, possedere i seguenti requisiti:

1° avere compiuto gli anni 21;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica; all'uopo sarà prodotto un certificato del medico condotto comunale;

4° non essere in istato di interdizione, inabilitazione o fallimento:

5° non trovarsi nei casi per cui si è escluso, o non si può essere assunto all'ufficio di giurato a termini dell'articolo 5 e dei numeri 1, 2, 4, 5 dell'articolo 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 3ª) modificati col R. decreto 1 dicembre 1889, n. 6509;

6° non essere stato rimosso o destituito da un pubblico ufficio civile o militare o da un impiego presso amministrazioni di Provincie, di Comuni, o di altri pubblici stabilimenti, a meno che la causa della rimozione o destituzione sia stata riconosciuta non disonorante dalla Commissione di cui all'articolo 3, la quale decide inappellabilmente, sentito l'interessato;

7° avere sostenuto, con buon esito, un esame di idoneità nelle seguenti materie:

a) nozioni generali di procedura civile nella parte relativa al modo ed alla forma delle notificazioni degli atti demandate agli uscieri, specialmente di quelli contemplati dal libro 2°, titoli II e III del codice;

b) diritti e doveri attribuiti ai messi dal testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette approvato con R. decreto 29 giugno 1902, n. 281 e del relativo Regolamento 10 luglio 1902, n. 296; nozioni sulla tabella dei compensi;

c) nozioni di aritmetica elementare.

Art. 2.

L'esame è scritto e orale. Il primo consiste in un tema sulla materia di cui al n. 7 lettera *b*) dell'articolo precedente e vale anche per giudicare del modo di comporre del candidato. Il secondo verte su tutte le materie contemplate nell'articolo precedente.

Art. 3.

Gli esami si danno nel mese di dicembre di ogni anno, nei Comuni sedi di tribunale civile e penale, davanti una Commissione composta del procuratore del Re, o di un suo sostituto, presidente, del pretore o vice-pretore del mandamento, o di uno dei mandamenti, e dell'agente delle imposte dirette che funge anche da segretario.

Ogni membro della Commissione dispone di dieci punti e, per conseguire la idoneità, occorrono almeno 6 punti nella prova scritta e una media di 6 punti nelle prove orali, con un minimo di 5 punti in ciascuna materia.

Art. 4.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere presentate al presidente della Commissione esaminatrice non oltre il 15 novembre di ciascun anno, corredate dai documenti che provino come l'aspirante abbia i requisiti prescritti dal presente decreto.

I certificati concernenti le qualità di cui ai nn. 2, 3, 4, 5, dell'articolo 1 debbono essere di data non anteriore ai due mesi precedenti l'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda di ammissione.

Il presidente della Commissione esaminatrice stabilisce i giorni e le ore della prova scritta e di quelle orali.

Art. 5.

Compiuti gli esami, il presidente della Commissione esaminatrice rilascia, a coloro che hanno conseguito la idoneità, un certificato di abilitazione da lui sottoscritto, colla indicazione anche del complessivo numero dei voti riportati dall'aspirante, e indica altresì al prefetto e all'intendente di finanza della provincia le persone che sono state abilitate all'ufficio di messo dell'esattore.

Art. 6.

Per la prima attuazione del presente decreto, il termine di cui al primo comma dell'articolo 4, è fissato al 10 dicembre 1902 e le operazioni di esame nonchè quelle di cui all'articolo precedente dovranno essere esaurite pel 15 gennaio 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
Carcano.
Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero CCCCXVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31, 32 e 33 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Novara, in data 26 giugno 1902;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Novara è autorizzata ad imporre sugli esercenti temporanei di bazar, di negozi di stralcio e sui commercianti girovaghi del distretto camerale, i quali non siano già iscritti nei ruoli dell'imposta camerale, una tassa nella misura stabilita nel seguente articolo.

Art. 2.

Nel distretto della Camera di commercio ed arti predetta, gli esercenti temporanei di bazar e di negozi di stralcio di qualsiasi genere esercitati in locali chiusi, pagheranno una tassa di lire quindici per il primo mese di esercizio e di lire dieci per ogni mese o frazione di mese successivo.

Art. 3.

Per il traffico ambulante, esercitato in locali aperti, con banchi fissi o mobili e con veicoli di superficie non superiore a due metri quadrati, sarà dovuta una tassa di lire una e cinquanta per settimana o frazione di essa.

Tale tassa sarà aumentata di lire una per ogni due metri quadrati in più della superficie indicata nel precedente alinea.

Art. 4.

Sono esenti dalle tasse stabilite dagli articoli 2 e 3 del presente decreto:

1.° tutti quegli esercizi che siano tenuti da commercianti già inscritti nei ruoli della tassa camerale;

2.° banchi o altri esercizi che espongono in vendita merci per un valore inferiore a lire cinquanta;

3.° i banchi tenuti aperti nei giorni di fiera o di mercato;

4.° gli esercizi temporanei e ambulanti per la vendita di derrate alimentari.

Art. 5.

Le tasse di cui agli articoli 2 e 3 del presente decreto saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte, e nei modi stabiliti dall'unito Regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

REGOLAMENTO per l'applicazione della tassa sul commercio temporaneo e girovago nel distretto camerale di Novara.

Art. 1.

Chiunque intenda di aprire un negozio temporaneo di bazar o di stralcio od anche esercitare il traffico ambulante in luogo chiuso, oppure all'aperto, con banco fisso o mobile o con veicolo, od altri sistemi nel distretto della Camera di commercio ed arti di Novara, è tenuto al pagamento della tassa stabilita dal R. decreto che approva il seguente Regolamento.

Art. 2.

Sono considerati locali chiusi, agli effetti dell'articolo 2 del R. decreto suddetto oltrechè i negozi, le botteghe, ecc. anche gli alberghi e le case private che accolgono venditori girovaghi e commercianti temporanei, i quali per la vendita delle loro merci annunziano al publico la loro presenza nel comune mediante manifesti ed inviti in qualsiasi modo distribuiti.

Art. 3.

Il commerciante temporaneo o girovago che si trasferisca da uno ad altro Comune appartenente al distretto camerale, durante il periodo per il quale ha già pagato una volta la tassa, non è tenuto al pagamento di nuova tassa.

Art. 4.

Il Presidente della Camera di commercio e la Giunta municipale, pel Comune di Novara e i sindaci e le Giunte municipali, per gli altri Comuni del distretto camerale, invigileranno per la scoperta delle trasgressioni al presente Regolamento.

Art. 5.

I cursori, i messi, le guardie comunali e di città, di pubblica

sicurezza, i RR. carabinieri, le guardie di finanza, saranno tenuti a denunciare gli esercizi di commercio temporaneo e girovago. Ad essi spetteranno per ogni denuncia di esercizio i due decimi della tassa riscossa, che verranno loro corrisposti sopra mandato del presidente della Camera di commercio.

Art. 6.

I proprietari, conduttori ed esercenti che non avranno ottemperato al disposto dell'articolo 1° saranno diffidati dal Presidente della Camera di commercio o dal Sindaco del Comune a pagare all'esattore camerale, a presentazione dell'intimazione, la tassa dovuta, sotto comminatoria dell'esecuzione fiscale privileggiata, in conformità delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte.

Art. 7.

La Camera di cammercio provvederà ai Comuni i registri a madre e figlia per l'intimazione di pagamento della tassa.

Di ogni intimazione di pagamento si darà immediatamente avviso all'esattore.

Art. 8.

Al 30 giugno e 30 ottobre di ogni anno i sindaci, trasmetteranno alla Camera di commercio la nota degli avvisi di pagamento rilasciati nei rispettivi Comuni.

Art. 9.

Gli esattori verseranno l'ammontare delle tasse poste a loro debito, dedotto l'aggio ad esse competente, al cassiere della Camera di commercio, nei tempi e nei modi con cui si effettua il versamento della tassa ordinaria principale.

Art. 10.

Al presidente della Camera di commercio pel Comune di Novara ed ai sindaci per gli altri Comuni del distretto camerale, spetteranno le decisioni di ogni controversia sull'applicazione della tariffa. Le spese dipendenti da infondata opposizione dell'esercente temporaneo o girovago, saranno a carico di quest'ultimo.

Art. 11.

Contro tale decisione si potrà appellare alla Camera di commercio nel termine di 3 giorni con atto redatto in carta bollata da centesimi 60, corredato dalla prova dell'eseguito pagamento della tassa.

Art. 12.

Contro le deliberazioni della Camera si potrà ricorrere al tribunale civile di Novara ai termini dell'articolo 32 della legge 6 luglio 1862, n. 689.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. CCCCXV (Dato a San Rossore il 20 ottobre 1902), col quale si radiano talune opere della piazza di Cremona dal novero delle fortificazioni dello Stato.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 novembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sirolo (Ancona).*

SIRE!

In seguito alla rinnovazione parziale del Consiglio comunale di Sirolo, avvenuta il 6 di luglio ultimo, nel giorno 11 settembre si procedette alla nomina della nuova amministrazione. Ma verso i primi d'ottobre il sindaco si dimise e gli assessori ne seguirono l'esempio. Non ostante gli uffici interposti affinchè il sindaco recedesse dalla presa determinazione, questi fu irremovibile, perchè costretto dai propri interessi a risiedere la maggior parte dell'anno nella capitale, non avrebbe potuto attendere alla carica. Quindi i membri della Giunta mantennero anch'essi la loro rinuncia.

Nella seduta del 18 ottobre si tentò con ripetute votazioni di formare un'altra Giunta, ma non si riuscì, avendo tutti i nominati l'un dopo l'altro declinato seduta stante il mandato, ed il Consiglio si sciolse convinto di non poter costituire un'Amministrazione vitale, e quindi compenetrato della necessità di far appello al corpo elettorale.

Ed invero dalle ultime elezioni è risultata una rappresentanza tutt'altro che omogenea sì che trovandosi fra due correnti egualmente forti e contrarie, nessuno è disposto a sostituire il Sindaco dimissionario, sul nome del quale era stato possibile ottenere l'accordo.

Così stando le cose è da tutti invocato lo scioglimento del Consiglio per dar modo al corpo elettorale di formarne un altro che assicuri il regolare funzionamento dell'Amministrazione e dei pubblici servizi. A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sirolo, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Luigi Frezzini è nominato Commissario straordinario per l' amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 novembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Barano d'Ischia (Napoli).*

SIRE!

Il R. Commissario di Barano d'Ischia, quantunque abbia fin qui spiegata la maggiore attività, non può nel termine normale ultimare la sua missione. Egli infatti deve ancora provvedere alla sistemazione delle strade rotabili da tempo reclamata, al ricupero di zone di suolo comunale occupato dall'ex-Sindaco, al riordinamento delle tasse ed alla formazione di un bilancio, spoglio di quegli artificî coi quali negli esercizi precedenti si fece figurare il pareggio, coprendosi un crescente disavanzo che oggi bisogna colmare.

Inoltre il Commissario si propone di addivenire ad un concordato con la Congregazione del Rosario circa la cessione del diritto di patronato comunale nella Chiesa di San Rocco, in modi vantaggiosi per il Comune.

In dipendenza della legge sugli sgravi occorre modificare il contratto di appalto del dazio di consumo, e per speciali circostanze giova che tale pratica sia definita durante la gestione straordinaria.

Parimenti interessa che prima della ricostituzione del Consiglio sia dato assetto al servizio sanitario, alle scuole ed ai locali che ad esse vanno adibiti, che sia provveduto al collocamento della esattoria e della tesoreria, che siano sistemati i conti col consorzio per la costruzione della strada comunale obbligatoria Forio-Murano e che infine vengano accertate le responsabilità individuali dei cessati amministratori.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri di quel R. Commissario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Barano d'Ischia, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Barano d'Ischia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 novembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Cerro Tanaro (Alessandria).*

SIRE!

Nel Comune di Cerro Tanaro la situazione non è molto diversa da quella precedente allo scioglimento della rappresentanza municipale, giacchè, non essendo stato adottato alcun provvedimento sulla questione relativa alla stazione ferroviaria, gli animi sono ancora eccitati ed è certo che se ora venissero indette le elezioni, le urne rimarrebbero deserte, come per il passato.

Frattanto sono in corso nuove trattative intese a risolvere la vertenza in modo da soddisfare per quanto sarà possibile le aspirazioni di quegli abitanti.

Ritenuta pertanto la necessità di prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Cerro Tanaro, ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cerro Tanaro, in provincia di Alessandria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cerro Tanaro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 novembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Urbino (Pesaro).*

SIRE!

Il R. Commissario di Urbino attende a sistemare le dissestate finanze comunali e a provvedere i fondi occorrenti per la costruzione dell'acquedotto e dei cimiteri, opere queste che principalmente ed urgentemente si impongono.

Quando le condizioni finanziarie saranno migliorate, gli elettori non avranno più motivo di disertare le urne, il che invece potrebbe avverarsi se le elezioni fossero indette allo stato presente.

È quindi necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, affinchè il R. Commissario abbia tempo di condurre a buon fine le pratiche iniziate. A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Urbino, in provincia di Pesaro ed Urbino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Urbino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 16 novembre 1902:

Leonida comm. ing. Spreafico, ispettore capo di 1ª classe nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dall'11 dicembre 1902.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SERVIZIO DELLE CASSE DI RISPARMIO

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite nel mese di settembre 1902*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFIZI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Emessi	Estinti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di settembre	4	35,509	9,331	26.178	232,674	191,703	424,377
Mesi precedenti dell'anno in corso	62	329,512	91,487	238,025	2,310,041	1,648,702	3,958,743
Somme totali dell'anno stesso	66	365,021	100,818	264,203	2,542,715	1,840,405	4,383,120
Anni 1876-1901	5,233	7,207,250	2,888,716	4,318,534	46,899,397	30,071,081	76,970,478
SOMME COMPLESSIVE	5,299	7,572,272	2,989,534	4,582,737	49,442,112	31,911,486	81,353,598

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive	RIMBORSI Effettivi	RIMBORSI Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze.
Mese di settembre	31,700,608 49	—	31,700,608 49	31,184,989 98	1,223,385 20	32,408,375 18	40,064,813 65
Mesi precedenti dell'anno in corso	291,032,170 62	—	291,032,170 62	237,475,343 40	12,784,246 88	250,259,590 28	
Somme totali dell'anno stesso	322,732,779 11	—	322,732,779 11	268,660,333 38	14,007,632 08	282,667,965 46	—
Anni 1876-1901	4,843,236,984 84	222,280,345 26	5,065,517,330 10	4,105,311,473 79	240,364,506 13	4,345,675,979 92	719,841,350 18
SOMME COMPLESSIVE.	5,165,969,763 95	222,280,345 26	5,388,250,109 21	4,373,971,807 17	254,372,138 21	4,628,343,945 38	759,906,163 83

OPERAZIONI GIUDIZIALI.

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di settembre	4,193	1,596,426 56	5,055	3,125,617 76	51 54	3,125,669 30	1,204,426 51
Mesi precedenti dell'anno in corso	33,907	29,947,209 60	43,874	27,181,455 99	32,084 36	27,213,540 35	
Somme totali dell'anno stesso	38,100	31,543,636 16	48,929	30,307,073 75	32,135 90	30,339,209 65	
Anni 1883-1901	811,233	539,173,859 64	1,157,720	521,423,371 50	3,161,009 07	524,584,380 57	14,589,479 07
SOMME COMPLESSIVE	849,333	570,717,495 80	1,206,649	551,730,445 25	3,193,144 97	554,923,590 22	15,793,905,58

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 44, dal 27 ottobre al 2 novembre 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 27 ottobre al 2 novembre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Dronero	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Ivrea	Courgnè	»	1	—	1	—	1	—
	»	Susa	Susa	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			3	—	3	—	3	—
	Milano	Milano	Cassano Adda . . .	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	»	Milano	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Pedregno	»	1	—	1	1	—	—
	»	Clusone	Clusone	»	1	—	1	1	—	—
	»	Treviglio	Barbata	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Ghisalba	»	1	—	1	1	—	—
	Brescia	Brescia	Brescia.	»	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Crema	Castelgabbiano . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pandino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Bernardino . . .	»	—	1	—	1	—	—
		Lombardia			8	4	8	6	4	2
	Belluno	Belluno	Mel	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Massa Carrara	Castelnovo	Pieve Fosciana . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Liguria			1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Maranello	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Pesaro	Urbino	Sant'Agata Feltria .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Castignano	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Preci	»	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 ottobre al 2 novembre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico	*Perugia*	Spoleto	Sellano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Trevi	»	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			5	—	5	—	5	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	bovina	1	—	1	—	—	1
		Toscana			1	—	1	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Civitacastellana	ovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			2	—	2	—	2	—
	Foggia	Bovino	Troia	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Foggia	Foggia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Altamura	Gravina	»	3	—	3	—	3	—
		Regione Meridionale Adriatica			5	—	5	—	5	—
	Napoli	Castellammare	Torre Annunziata	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Tricarico	equina	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea			3	—	3	—	2	1
	Trapani	Alcamo	Camporeale	ovina	—	40	2	—	42	—
		Sicilia			—	40	2	—	42	—
	Sassari	Ozieri	Buono	bovina	—	2	—	1	1	—
	»	Sassari	Osilo	»	1	—	2	—	2	—
		Sardegna			1	2	2	1	3	—
Carbonchio sintomatico	*Torino*	Pinerolo	Vigone	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	1	—	2	—	2	—
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1	—	2	—	2	—
		Veneto			2	—	4	—	4	—
	Sassari	Ozieri	Tula	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Cuneo	Busca	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Centallo	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Cuneo	»	3	20	37	20	—	37
	»	»	Peveragno	»	2	5	23	—	—	28
	Alessandria	Acqui	Mombaruzzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	Alessandria	Cassine	»	—	4	—	—	—	4
	»	Asti	Asti	»	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 27 ottobre al 2 novembre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Costigliole	bovina	—	1	—	—	—	1
	Novara	Varallo	Fobello.	»	—	25	—	4	—	21
		Piemonte			6	91	64	28	—	127
	Pavia	Mortara	Dorno	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Modo.	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Mortara	»	—	9	—	—	—	9
	»	Pavia	Ferrera Erbognone .	»	—	7	—	7	—	—
	Milano	Milano	Milano	»	—	35	—	35	—	—
	Bergamo	Bergamo	Seriate	»	—	2	—	2	—	—
	»	Clusone	Casnigo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Gromo	»	—	8	—	—	—	8
	»	Treviglio	Fontanella	»	—	6	—	6	—	—
	Brescia	Brescia	Corticello	»	3	12	8	—	—	20
	»	»	Quinzanello.	»	1	—	4	—	—	4
		Lombardia			4	100	12	71	—	41
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	bovina	—	4	—	—	—	4
	Bologna	Bologna	Crevalcore	»	—	11	—	—	—	11
		Emilia.			—	15	—	—	—	11
	Benevento	Benevento	[illegible]rola	bovina	—	2	1	2	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	2	1	2	—	1
Tubercolosi	*Mantova*	Mantova	Mantova	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Volta Mantov.	Goito	suina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			2	—	2	—	2	—
	Modena	Modena	Modena	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	4	—	—	—	4
		Toscana			—	—	—	—	—	4
	Roma	Roma	Roma	bovina	6	—	6	—	6	—
		Lazio			6	—	6	—	6	—
	Foggia	Foggia	Foggia	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica . . .			1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare . .	bovina	—	1	—	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	1	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 ottobre al 2 novembre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Novara*	Vercelli	Vercelli	equina	—	1	—	—	1	—
		Piemonte			—	1	—	—	1	—
	Milano	Milano	Milano	equina	—	1	—	—	—	1
	Cremona	Cremona	Spinadesco	»	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			—	2	—	—	—	2
	Verona	Verona	San Giovanni Lupatoto	equina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Porto Maur.	San Remo	Pigna	equina	—	1	—	—	—	1
		Liguria			—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Rignano	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Casciano Val di Pisa	»	—	2	—	—	—	2
		Toscana			—	3	—	—	—	3
	Roma	Frosinone	Ceccano	equina	—	1	—	—	1	—
	»	Roma	Roma	»	2	—	3	—	3	—
		Lazio			2	1	3	—	4	—
	Foggia	San Severo	San Marco la Cat. .	equina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			—	1	—	—	. .	1
	Caserta	Caserta	Arienzo	equina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Maddaloni	»	1	1	1	1	—	1
	Napoli	Napoli	Torre del Greco. . .	»	1	—	1	—	—	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	1	—	2	.	—	2
	Salerno	Salerno	Angri	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Salerno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Scafati	»	—	1	—	1	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			5	3	6	2	—	7
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	equina	6	—	9	—	—	9
	»	Piazza Armer.	Aidone.	»	—	1	—	—	1	—
		Sicilia			6	1	9	—	1	9
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Novara*	Vercelli	Trino	canina	—	—	1	—	1	—
		Piemonte			—	—	1	—	1	—
	Massa Carrara	Pontremoli	Bagnone	canina	—	—	2	—	2	—
		Liguria			—	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 27 ottobre al 2 novembre 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Rabbia	*Parma*	Parma	Parma	canina	—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	S. Giov. in Persiceto	bovina	—	1	—	—	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	equina	1	—	1	—	—	1
	Emilia				**1**	**1**	**2**	—	**1**	**2**
	Caserta	Nola	Nola	canina	—	—	2	—	2	—
	Potenza	Melfi	Forenza	»	—	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				—	—	**3**	—	**3**	—
Rogna	*Perugia*	Terni	Stroncone	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Terni	»	—	177	—	—	—	177
	Marche ed Umbria				—	**197**	—	—	—	**197**
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	250	—	—	—	250
	»	»	Caporciano	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Collepietro	»	—	1020	180	—	—	1200
	»	»	Goriano Sicoli	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	3	—	60	—	—	60
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	137	—	—	—	137
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	190	—	—	—	190
	»	Avezzano	Massa d'Albe	»	—	329	—	—	—	329
	»	»	Scurcola	»	—	250	—	250	—	—
	»	Sulmona	Bugnara	»	—	400	—	—	—	400
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	2	—	300	—	—	300
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	1834	—	—	—	1834
	Regione Meridionale Adriatica				**5**	**9239**	**540**	**250**	—	**9529**
	Caserta	Sora	San Vittore del Lazio	ovina	—	300	—	300	—	—
	»	»	Viticuso ed Acquaf.	»	—	500	—	—	—	500
	Regione Meridionale Mediterranea				—	**800**	—	**300**	—	**500**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	Cuneo	Saluzzo	Fossano	—	1	—	1	—	1	—
	»	Ivrea	Savigliano	—	1	—	2	—	1	1
	Torino	Canneto sull'Og.	San Giusto	—	1	—	42	28	8	6
	»	Torino	Carignano	—	—	5	—	—	—	5
	Piemonte				**3**	**5**	**45**	**28**	**10**	**12**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 ottobre al 2 novembre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Cremona*	Crema	Offanengo	—	—	20	—	—	—	20
	»	Cremona	Casalbuttano . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grumello	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Ostiano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Tredossi	—	—	60	—	—	—	60
	Mantova	Cannetto s[Ogl.	Casalromano	—	1	—	4	—	4	—
	»	Mantova	Castelbelforte . . .	—	—	4	—	4	—	—
		Lombardia			1	94	4	4	4	90
	Verona	Isola della Scala	Bovolone	—	—	1	—	1	—	—
	Treviso	Asola	Paderno	—	—	14	—	—	—	14
		Veneto			—	15	—	1	—	14
	Parma	B. San Donnino	San Secondo	—	1	4	29	—	10	23
	Reggio Emilia	Reggio	Reggio	—	—	5	—	—	—	5
	Modena	Mirandola	Camposanto	—	—	4	—	—	2	2
	»	»	Cavezzo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mirandola	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Rossidonio . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	Modena	Soliera	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	—	—	90	—	—	90	—
	Bologna	Bologna	Anzola	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Argelato	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	3	—	1	1	1
	»	»	Sala Bolognese . . .	—	1	—	3	—	1	2
	Forlì	Forlì	orlì.	—	—	3	—	3	—	—
		Emilia			6	119	87	4	110	42
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	1	1	1	—	1	1
		Toscana			1	1	1	—	1	1
	Aquila	Avezzano	Tagliacozzo	—	1	—	1	—	1	—
	»	Sulmona	Pratola Peligna . .	—	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	San Severo	Ischitella	—	1	—	36	—	11	25
		Regione Meridionale Adriatica . . .			8	1	89	—	14	26
	Benevento	Benevento	Foglianise	—	—	1	—	1	—	—
	Cuneo	Salerno	Sarno	—	1	—	2	—	2	—
	Potenza	Lagonegro	Castelsaraceno . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Nova Siri	—	1	—	5	—	5	—
	»	Matera	Montalbano.	—	1	—	10	—	2	8
	»	Melfi	Atella	—	2	—	30	—	7	23
	»	»	Montemilone	—	—	7	—	—	7	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 27 ottobre al 2 novembre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Cosenza*	Cosenza	Fagnano	—	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Cotrone	Cutro	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	Melissa	—	2	—	2	—	2	—
			Regione Meridionale Mediterranea		8	13	50	3	27	33
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Torino*	Pinerolo	Faetto	caprina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Riclaretto	»	—	5	—	1	—	4
			Piemonte		—	15	—	1	—	14
	Macerata	Camerino	Visso	ovina	—	5094	—	—	—	5094
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Arquata del Tronto.	»	—	9	—	7	—	2
	Perugia	Spoleto	Cerreto.	caprina	—	100	—	—	—	100
	»	»	Monteleone	»	—	6	—	1	—	5
			Marche ed Umbria		—	5209	—	8	—	5201
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	50	—	—	—	500
	»	Velletri	Bassiano	»	—	100	—	45	—	55
			Lazio		—	600	—	45	—	555
	Aquila	Aquila	Cagnano	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	Cittaducale	Borbona	caprina	—	2	8	2	—	8
	»	»	Fiamignano	ovina	—	110	—	110	—	—
			Regione Meridionale Adriatica		—	132	8	112	—	28

RIEPILOGO

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	2	—	2	—	1	1
	bovina	28	6	29	7	25	3
	ovina	2	40	4	—	44	—
	—	32	46	35	7	70	4
Carbonchio sintomatico	bovina	4	—	6	—	6	—
Afta epizootica	bovina	10	208	77	101	—	104

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 7 ottobre al 2 novembre 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	bovina	9	5	9	—	10	4
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	10	5	10	—	11	4
Morva e farcino	equina	14	13	19	2	7	23
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	—	7	—	7	—
	equina	1	—	1	—	—	1
	bovina	—	1	—	—	—	1
	—	1	1	8	—	7	2
Rogna	ovina	5	10236	540	550	—	10226
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	22	248	176	40	166	218
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	5833	—	162	—	5671
	caprina	—	123	8	4	—	127
	—	—	5956	8	166	—	5798

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,272,999 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3655 al nome di Badino *Luigi* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Balliano Pietro, domiciliato a Vercelli (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Badino *Pietro Luigi Antonio* fu Giuseppe, domiciliato a Vercelli (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1289 ordinale, n. 15626 di protocollo e n. 64126 di posizione, rilasciata il dì 11 ottobre 1902 da questa Direzione Generale al sig. Santoni Guido fu Serse, pel deposito da lui fatto per conto del credito italiano - Sede di Roma - di due Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico - creazione 1870 - del complessivo capitale nominale di L. 5100, esibite per rimborso perchè sorteggiate nella 14ª estrazione del 1° luglio 1902.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il pagamento del mandato di rimborso relativo alla suddetta Obbligazione sarà effettuato al sig. Santoni Guido fu Serse, quale incaricato del Credito Italiano - Sede di Roma - senza l'obbligo della restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 5 dicembre 1902

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 dicembre, in lire 100,08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

5 dicembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,41 $^{3}/_{8}$	101,41 $^{3}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	108,24 $^{1}/_{2}$	107,12
	4 % *netto*	103,03 $^{1}/_{2}$	100,03 $^{1}/_{2}$
	3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	98,65 $^{7}/_{8}$	96,90 $^{7}/_{8}$
	3 % *lordo*	68,93 $^{3}/_{4}$	67,73 $^{3}/_{4}$

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 5 dicembre 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Giuramento del senatore De Giovanni.

Introdotto dai senatori Cavalli e Saladini, presta giuramento il nuovo senatore De Giovanni.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 » (N. 17).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne chiusa la discussione generale e incominciò a parlare il relatore, cui dà facoltà di continuare il suo discorso.

FROLA, relatore. Proseguendo il suo discorso, ieri interrotto, esamina le altre questioni che si connettono al disegno di legge.

Parla innanzi tutto delle prescrizioni di massima, che sono il vero codice che regola la coltura e l'utilizzazione dei boschi; ed osserva che esse sono domandate dal progetto ai Comuni forestali. Ove però le prescrizioni di massima non siano sufficienti ad assicurare la coltura dei boschi, subentra il Governo, sentito il Consiglio forestale, su proposta del Comitato.

Relativamente alla coltura silvana dei terreni appartenenti ai Comuni e agli altri Enti morali, dice che la disposizione relativa, contenuta nel progetto di legge, tende ad asisicurarne validamente la conservazione.

Tratta poi la questione dei rimboschimenti, che è molto complessa, perchè comprende vari problemi che si riferiscono al bilancio dello Stato.

Fa la storia della legge sui rimboschimenti del 1° marzo 1888, la quale non ottenne il suo intento, perchè non furono stanziati in bilancio i fondi necessarî.

Ritiene che la spesa attualmente iscritta nel bilancio del Ministero di agricoltura, è insufficiente allo scopo, ed è certo che il ministro si adopererà perchè la legge sui rimboschimenti possa ottenere i migliori effetti.

Circa la esenzione dei tributi, l'Ufficio centrale ha proposto una disposizione, che crede efficace per ottenere le nuove piantagioni di boschi. È giusto concedere questa esenzione, anche per mettere la legge forestale in armonia con il progetto di legge del 13 aprile 1897.

Simili disposizioni trovansi anche nelle legislazioni forestali di altre nazioni.

L'Ufficio centrale accetterebbe anche proposte più larghe in materia di esenzione dai tributi.

Quanto al divieto del pascolo delle capre, che il senatore Riberi vorrebbe tolto, osserva che il disegno di legge lo mantiene in modo assoluto, perchè la capra nuoce immensamente alla vita dei boschi.

Cita le disposizioni di altre legislazioni intorno alla questione, e dice che tratterà poi delle petizioni pervenute al Senato in proposito.

Altre questioni sarebbero da esaminare, come la produzione del legname e del sughero, ma le tralascia per non abbondare di argomenti a favore del progetto.

Questa legge troverà la sua applicazione quando sarà eseguita in modo equanime in tutta Italia.

Termina facendo voti che il Senato voglia approvare la legge, ed augurando che lo straniero, attraversando l'Appennino, alla dolcezza dell'idioma e del clima, alla coltura ed al progresso della scienza possa vedere uniti il bello azzurro del nostro cielo ed il verde delle nostre selve (Approvazioni).

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ha sempre parlato innanzi al Senato col cuore colmo di fede; ma la fede senza opera è cosa vuota.

Chianato dalla volontà del Re a reggere le sorti del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, si allontanò dall'*Eneide* per accostarsi alla *Georgica*.

Esaminò subito le condizioni agricole, industriali e commerciali d'Italia e potè convincersi come molto fossero le esagerazioni, ma non poche le verità.

Fa una breve analisi della produzione del grano, del granone, dell'allevamento dei cavalli e del consumo del legname.

Dal '77 in poi si sono rase al suolo immense boscaglie; due milioni di ettari sono stati addirittura assassinati.

Parlare dell'utilità dei boschi innanzi al Senato, dopo il discorso del relatore, crede opera superflua; ma non può dimenticare il Senato quanta cura avesse il Senato romano delle sue selve; ricorda le leggi e più il sentimento e la coscienza del popolo romano che aveva insito il rispetto delle selve e dell'arboricoltura.

Non sarà senza sicuro successo che egli tratterà la causa delle selve innanzi al Senato. Ove è popolo civile e civile governo, il diritto di proprietà è dogma; ma ove è giunto il progresso civile, tale dogma deve essere ingentilito.

Anche Roma aveva un'eccezione sul diritto di proprietà per i campi e per le selve.

Tutto il mondo oggi rende ragione alle antiche consuetudini e il Senato dell'Italia rivendicata non vorrà dimenticare le tradizioni dell'antico Senato romano da cui discende.

Nel pregetto proposto, il diritto di proprietà col vincolo forestale è assicurato, come l'oratore dimostra.

Vi saranno certo dei casi in cui i boschi dovranno essere abbattuti, e allora il Governo potrà chiedere lo svincolo per favo-

rire la pubblica ricchezza; ma in altri casi devo essere permesso al Governo d'impedire la distruzione delle selve.

La legge proposta è legge d'ordine, di presidio, di civiltà, d'utilità nazionale.

Se si proseguisse col metodo attuale, fra pochi anni non si avrebbero più boschi, poichè la legge del 1877 a nulla ha giovato.

Il Governo ha invertito l'ordine dell'antica legge; il vincolo che era eccezione, oggi è regola.

Come clinico ha studiato il male e proposto il rimedio.

Alcuni accettano la legge come miglioratrice ma credono che essa troverà il suo ultimo fato nell'articolo 1.

Dimostra come tale provisione sia fallace.

Il Governo vuole che non si atterrino le selve esistenti e perciò le vincola tutte.

Così il Governo consiglia, non impone, la granicoltura; ed egli ha già tutto disposto perchè si ritorni in Italia con alacrità alla coltura del grano. Ed è errore il credere che la deficienza del grano possa essere compensata con altri vantaggi, come taluno ha affermato.

Cita l'esempio della Francia che oggi è esportatrice dei suoi grani, dopo la legge Méline.

Perchè l'Italia non potrà fare altrettanto e ritornare la *magna parens frugum* dell'antichità?

In ciò egli ha fede e fermissima fede.

Non entrerà nella economia della legge che sta tutta nel principio del vincolo.

Crede di aver compiuto un grande dovere verso la patria presentando il progetto, e crede che il Senato non vorrà indietreggiare davanti alla necessità del vincolo che la legge impone.

Nega che le selve in pianura siano un danno; esse sono la guarentigia dei terreni e specialmente di quelli posti sulla riva del mare.

D'altra parte non crede che la imposizione del vincolo sia tale da poter impensierire i proprietari; poichè esso è guarentito nel progetto di tali norme che nessun danno sarà per derivare ai proprietari stessi.

Termina ricordando alcuni versi dello Zanella ed augurandosi che il Senato, ispirandosi come sempre al bene d'Italia, vorrà dare il suo voto favorevole a questo progetto. (Vivissime approvazioni).

Presentazione di progetti di legge.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta due disegni di legge concernenti il « Rendiconto generale dei consuntivi degli anni 1899-1900 e 1900-901 ».

(Sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze).

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Si procede alla discussione degli articoli.

Avverte che sulla prima parte dell'articolo 1 sono inscritti i i senatori Casana e Parpaglia.

Dà lettura dell'emendamento del senatore Casana:

All' art. 1.

Farvi seguire le seguenti parole:

« e parimenti quella di periodica produzione di piante in terreni di pianura, allorchè, a giudizio del Comitato di cui all' articolo 5, sia esclusa la possibilità di scoscendimenti, smottamenti, interramenti, frane o valanghe, e non esistano ragioni di pubblica igiene ».

Chiede al Senato se appoggia l'emendamento del senatore Casana all'articolo 1.

(Il Senato lo appoggia).

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Casana di svolgerlo.

CASANA. Svolge il suo emendamento.

Rileva come l'azione dei boschi situati sui monti e sui colli sia benefica al regime delle acque e riconosce debbano essere conservati.

Deplora i tagli inconsulti per parte di Comuni o di privati, che vi furono stretti da necessità impellenti.

L'ideale per la salvezza dei boschi delle nostre Alpi e degli Appennini sarebbe che mediante emissione di titoli, il cui servizio fosse assicurato dal reddito medio dei boschi stessi, questi potessero essere avocati allo Stato.

Loda il ministro per le riforme proposte alla legge del '77, ma resterebbe ancora un passo a fare.

È logica la misura severa adottata dal presente progetto di legge assoggettando tutti indistintamente i boschi delle montagne al vincolo forestale. Ma è diversa la condizione delle cose per la pianura.

Per i boschi in pianura, osserva che possono sorgere delle eccezioni, rispetto al vincolo, come quando si tratti della coltura di piante di periodica produzione, e quando il disboscamento non possa recare pericoli di frane o scoscendimenti.

L'Ufficio centrale introdusse vari miglioramenti nel progetto; si augura quindi che esso riconosca quello portato dal suo emendamento.

Cita in appoggio della sua proposta alcune leggi straniere.

Si augura che questa legge trovi un'efficace applicazione, e prega il ministro di voler accogliere l'emendamento.

PARPAGLIA. Ricorda come fin dal 1822 l'antico Regno di Sardegna con Regie patenti, stabilì il principio, oggi affermato dal ministro Baccelli, sulla silvicoltura.

Fa plauso al ministro di questa sua iniziativa, perchè il mezzo escogitato salverà l'Italia, e specialmente la Sardegna, da molti dei danni lamentati, e derivati appunto dalla inosservanza del vincolo forestale che oggi col progetto si impone come regola e non come eccezione.

Osserva per altro come per la Sardegna la legge forestale sia governata o dall'accetta o dal fuoco.

Manca la sorveglianza, ed anche il vincolo più rigoroso non gioverà a nulla se non si riuscirà a salvare le selve dal fuoco.

Occorre perciò aumentare il servizio di sorveglianza e porre numerose guardie a tutela dei boschi della Sardegna.

Vorrebbe poi che il ministro o l'Ufficio centrale dessero qualche chiarimento sul come debba intendersi la parola *bosco*, più volte ripetuta nel progetto.

Esamina il terzo comma dell'articolo 1 proposto dall'Ufficio centrale ed osserva come non collimi perfettamente coi concetti ai quali è informato il progetto di legge ministeriale. Secondo questo comma è soggetto al vincolo il terreno non chiuso ed imboschito ed è perciò escluso quello chiuso.

Prega il ministro perchè non accetti l'aggiunta fatta dall'Ufficio centrale relativa ai boschi non chiusi.

Si augura che il Governo saprà provvedere efficacemente alla silvicoltura di tutta Italia e specialmente di quella delle isole di Sardegna e Sicilia.

Propone infine la soppressione del 3° comma aggiunto all'articolo 1 dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Domanda al senatore Riberi se mantiene il suo emendamento ieri sviluppato.

RIBERI. Lo mantiene.

PRESIDENTE. Nota che l'emendamento del Senatore Riberi consiste nell'aggiungere al 1° comma le parole: ed i *boschi comunque situati*; esso non è accettato nè dal ministro, nè dall'Ufficio centrale.

Posto ai voti, l'emendamento non è approvato.

PRESIDENTE. Pone ai voti il 1° comma dell'articolo 1 nel testo proposto dall'Ufficio centrale.

(Approvato).

RIBERI. Ritira la sua proposta al 2° comma.

PRESIDENTE. Pone ai voti il 2° comma nel testo dell'Ufficio centrale.

Chiede il parere dell'Ufficio centrale.

FROLA, relatore. Osserva che il 3° comma dell'articolo 1 fu in-

trodotto per determinare meglio il significato della parola *bosco;* ma per evitare i dubbi sollevati dal senatore Parpaglia accetta che siano eliminate soltanto le parole « non chiuso ».

PARPAGLIA. Nota che le sue considerazioni erano d'indole generale. Del resto accetta la proposta dell'Ufficio centrale.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Si associa alla proposta dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Pone ai voti il 3° comma dell'articolo modificato nel senso proposto dal relatore.

(Approvato).

Dà lettura dell'ultimo comma dell'articolo 1 e dell'aggiunta proposta dal senatore Casana.

FROLA, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale non può accettare tale aggiunta.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Neppure egli può accettarla.

CASANA. Di fronte alla resistenza dell'Ufficio centrale e del ministro, dichiara di ritirare la sua aggiunta.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ultimo comma dell'articolo 1.

(Approvato).

Pone ai voti il complesso dell'articolo 1.

(Approvato).

Dà lettura dell'articolo 4 e di un emendamento del senatore Riberi al 1° e 2° comma così concepito:

Art. 4.

« Nei terreni di che all'articolo 1 è vietato ogni dissodamento e disboscamento.

« Su domanda degli interessati il Comitato forestale, quando siano assenzienti il prefetto, l'ispettore forestale e l'ingegnere capo del Genio civile della provincia, potrà autorizzare la coltura nelle parti pianeggianti ed esenti da pericoli, ovvero che siano eseguite e mantenute costantemente quelle opere di sostegno del terreno o di conduzione delle acque che si riterranno necessarie ad impedire scoscendimenti, smottamenti, interramenti, frane e disordini nel corso delle acque.

« Nel caso siano dissenzienti il prefetto, l'ispettore forestale o l'ingegnere capo del Genio civile, l'autorizzazione potrà solo essere accordata dal Ministero d'agricoltura e commercio, udito il Consiglio forestale ».

FROLA, relatore. Dichiara di non poter accettare tale emendamento.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Anch'egli non l'accetta.

RIBERI. Lo ritira.

PRESIDENTE. Pone ai voti successivamente il primo e secondo comma dell'articolo 4 nel testo dell'Ufficio centrale.

(Approvati).

Legge il terzo comma di cui il senatore Riberi propone la soppressione.

RIBERI. Ritira la proposta.

Il terzo comma è approvato.

Senza discussione si approvano i commi dal quarto al settimo dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Dà lettura dei commi ottavo e nono dell'articolo 4 e di un emendamento del senatore Riberi così concepito:

« Il pascolo delle capre nei boschi indicati nell'articolo 1 della presente legge è per regola vietato.

« Potrà però essere concesso dal Comitato forestale in quelle località che saranno designate dall'Ufficio forestale e mediante l'osservanza di quelle condizioni che saranno riconosciute necessarie ».

PARPAGLIA. Crede che il permesso di pascolo per le capre potrebbe essere dato dal prefetto, sentito il parere del Comitato forestale.

Ne fa formale proposta.

FROLA, relatore. Non può accettare la proposta del senatore Parpaglia; piuttosto propone si tolgano le parole: « a spese degli interessati » in relazione anche ad una petizione della provincia di Brescia.

BACCELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Rammenta al senatore Parpaglia una circolare da lui emessa per impedire i danneggiamenti che le capre arrecano ai boschi.

In quella circolare, per attenuare il danno di povere popolazioni, fu stabilito il divieto graduale.

Il concetto della legge è di armare il ministro contro la rovina che continuamente si fa dei boschi; quindi non può accogliere la proposta del senatore Parpaglia.

PARPAGLIA. Ringrazia il ministro e ritira il suo emendamento.

RIBERI. Preso atto delle dichiarazioni del Governo, ritira anche egli il suo emendamento.

PELLEGRINI. Propone, d'accordo col relatore che si dica « senza spese degli interessati ».

FROLA, relatore, e BACCELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Accettano questa modificazione.

I commi 8 e 9 sono approvati nel senso modificato dall'Ufficio centrale e dal senatore Pellegrini.

Il complesso dell'articolo 4 è pure approvato.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 4 *bis.*

Posto ai voti è approvato senza discussione; e, senza discussione, si approva anche l'articolo 5.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 5 dicembre 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Dozzio, Carugati, Landucci, Danieli, Lucifero e Roselli.

(Sono conceduti).

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettur al sunto di una petizione firmata da oltre tre milioni di citt d i i quali fanno voti che non sia approvato il disegno di legge su divorzio (Commenti — Rumori).

Interrogazioni.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Aguglia che desidera sapere « se egli reputa conforme alla legge la pubblicità data agli atti istruttorii riguardanti i delitti commessi di recente a Bologna ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'on. Sorani.

A proposito del tragico avvenimento di Bologna, il ministro guardasigilli ebbe le stesse impressioni degli onorevoli interroganti.

E perciò interpellò immediatamente il Procuratore generale di Bologna facendogli osservare che sarebbe stato molto deplorevole se i particolari dell'istruttoria che devono essere segreti, fossero stati dati in pascolo alla pubblica e morbosa curiosità.

Il Procuratore generale di Bologna, la cui rispettabilità è notissima, avvertì il Ministero che l'ufficio d'istruzione era assolutamente estraneo alle notizie divulgate, e che queste per nulla combaciavano coi risultati degli atti istruttori.

Varii giornali locali hanno fatto e pubblicato per loro conto una vera e propria istruttoria; ma questa era talmente nuova ed estranea alla istruttoria iniziata che il magistrato si sentì in obbligo di chiamare i giornalisti per sapere da quale fonte avessero avute le notizie pubblicate.

Ciononostante l'autorità giudiziaria procederà nell'ambiente, sebbene difficile, nel quale si svolge l'appassionata istruttoria, secondo è voluto dalla legge (Benissimo! — Bravo!).

AGUGLIA è lieto delle dichiarazioni dell'on sottosegretario di Stato.

Confida che sarà fatta piena luce sulle indiscrizioni commesse: è contento apprendere che la magistratura di Bologna abbia osservato la legge scrupolosamente e si augura che la giustizia avrà il suo corso regolare e giungerà a scoprire i terribili delitti commessi a Bologna.

SORANI, osserva che la sua interrogazione non riguarda solamente il processo di Bologna, da cui prese occasione la sua interrogazione, ma assurgeva a più alta e generale disputa del tutto obiettiva, richiamando l'attenzione del ministro su disposizirni tassative di legge che sono violate in parecchi processi che si sono svolti in Italia (Interruzioni del deputato Cottafavi). Non intende si ponga il bavaglio alla stampa, di cui riconosce il libero sindacato, ma intende che l'autorità giudiziaria faccia il suo dovere sequestrando ove occorra i giornali i quali pubblicano particolari di istruttorie che devono secondo la legge, rimanere segrete (Commenti).

Non soddisfatto perchè non avendo avuto risposta sulla seconda parte della sua interrogazione che è la principale volgente a conoscere come intenda il ministro di correggere l'attuale processo segreto, dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, non si soffermerà molto sul merito della quistione dopo che l'on. Sorani ha dichiarato di convertire in interpellanza la sua interrogazione: ma deve insistere nel dichiarare che il Procuratore generale di Bologna non ha fatto che il suo dovere notando che i resoconti pubblicati erano fantastici.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Valeri « Sull'azione della pubblica sicurezza a Roma, che permette a fanciulli semi-ignudi e scalzi, malgrado i rigori della stagione, esercitare liberamente l'accattonaggio; a donne portanti sulle braccia bambini di pochi mesi e di cui non sono madri, chiedere l'elemosina per via in nome di quegli esseri innocenti, ostentatamente tenuti scoperti al freddo onde destare pietà, e condannati così impunemente a morte sicura ».

Ricorda le disposizioni vigenti: lamenta pure lo spettacolo deplorevole che presentano i fatti accennati dall'on. Valeri.

Il Governo ha fatto ricoverare un gran numero di minorenni ed ha assegnato a questi una somma rilevantissima; mettendosi altresì in rapporto con la Società contro l'accattonaggio esistente in Roma.

Nè il Governo si è accontentato di questo. Ha stabilito un servizio speciale di polizia. Ha preso energiche misure, nei limiti del possibile, contro genitori snaturati che speculano sui figli. Tutto quanto era possibile è stato fatto; ma ai cittadini ed agli istituti adatti spetta l'opera maggiore di questo risanamento (Benissimo!)

VALERI ringrazia, e confida nell'azione energica del Governo.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Rava che desidera sapere « se non creda necessario presentare un disegno di legge sui manicomi ».

Il Governo ha sentito la necessità imperiosa di un disegno di legge in proposito, che sarà quanto prima presentato.

RAVA ringrazia; e tanto più dopo le notizie di fatti orribili succeduti.

Confida che il disegno di legge sia sollecitamente presentato ed approvato.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Alessio, che desidera « conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere intorno alla cura ed alla custodia dei pazzi nel manicomio di San Servilio di Venezia, in seguito ai risultati dell'inchiesta compiuta da quell'amministrazione provinciale ».

Risponde altresì ad analoghe interrogazioni degli onorevoli Tecchio, Manzato e Leonardo Bianchi.

Riconosce che l'inchiesta ha accertato fatti gravissimi.

È veramente umiliante che in una città gentile come Venezia sia esistita una casa, cosiddetta di cura, di vera tortura fisico-morale.

Non ha bisogno di dire che il Governo ha proceduto con energia e sollecitudine perchè ai gravi inconvenienti verificati e deplorati fosse posto riparo.

Di fronte ad esigenze tanto civili, pietose, umane, il cómpito del Governo è ben definito e rigorosamente sarà adempiuto.

ALESSIO prende anche egli atto della assicurazioni dell'onorevole Ronchetti, ricorda l'alto dovere dello Stato e confida che esso sarà soddisfatto.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli esteri, attende notizie per poter rispondere ad una interrogazione dell'on. De Marinis « sull'opera del Governo per tutelare gl'interessi degli italiani nel Venezuela danneggiati dalle recenti rivolte e specialmente in vista dell'azione iniziata da altre nazioni europee ».

DE MARINIS, udita questa dichiarazione, ritira per ora la sua interrogazione per ripresentarla al momento opportuno.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Cottafavi che desidera « conoscere il suo pensiero intorno all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Calliano relativo al condannato innocente Ignazio Pasquini ».

Il Ministero si è occupato del voto del Consiglio comunale di Calliano e porrà cura che sia presto soddisfatto.

COTTAFAVI prende atto della dichiarazione dell'on. sottosegretario di Stato. Ricorda il fatto gravissimo ed il dovere di una sollecita completa giustificazione del condannato innocente.

Presentazione di una relazione.

PICCOLO-CUPANI presenta la relazione sul disegno di legge per assegnazione straordinaria per anticipazione a diversi Comuni della provincia di Messina danneggiati dalla sottrazione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria avvenuta nella cassa della prefettura di Messina.

Svolgimento di proposte di legge.

DE CRISTOFORIS svolge una sua proposta di legge di sette articoli, relativa al contributo scolastico nell'insegnamento primario.

Nota che i bisogni del popolare insegnamento sono molti, e le risorse dello Stato pochissime.

Propone perciò un contributo scolastico che i Cumuni potranno esigere dalle famiglie agiate all'atto dell'iscrizione dei loro figli all'insegnamento elementare, e una tassa per certificati di promozione, proscioglimento, compimento o licenza, comunque conseguiti.

Svolge quindi un'altra sua proposta di legge di 31 articoli per l'avocazione alla provincia dell'amministrazione delle scuole elementari pubbliche nei Comuni che hanno meno di 50 mila abitanti.

Ritiene che la provincia potrebbe meglio dello Stato e dei Comuni adempiere alla funzione dell'amministrazione dell'insegnamento primario (Bene!).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica (Segni d'attenzione). Pur approvando i nobili intenti dell'on. De Cristoforis, non può consentire interamente con lui nella idoneità dei mezzi ch'egli suggerisc per meglio provvedre all'insegnamento primario; toltane la parte che concerne la nomina e il licenziamento dei maestri, che fu già compresa in un disegno di legge approvato dalla Camera.

Il contributo scolastico è pure oggetto di un'altra proposta di legge, ma non potrà risolversi che considerando il problema dell'insegnamento primario in tutte le sue parti.

Per ciò che concerne l'avocazione delle scuole primarie alla Provincia, egli deve fare le maggiori riserve sia per la natura artificiale di quell'ente, sia per il modo col quale esso funziona.

Inoltre crede che, in un momento in cui si reclamano sgravî, giunga strana la proposta di aumentare la sovrimposta provinciale per provvedere al riordinamento scolastico.

Riconosce la insufficienza degli stipendi dei maestri elementari; ma bisogna provvedere insieme al miglioramento di essi e della scuola; ed annuncia che è già elaborato un disegno di legge, che spera di poter presto presentare alla Camera, e che si estende a tutta l'istruzione secondaria.

Con le debite riserve, consente che le due proposte siano prese in considerazione (Approvazioni).

(Le due proposte sono prese in considerazione).

Seguita la discussione del disegno di legge: Municipalizzazione dei servizi pubblici.

CICCOTTI, anche a nome di altri colleghi, dà ragione di un articolo sostitutivo all'articolo 25, col quale si autorizzerebbe il riscatto senza riguardo alla durata dell'esercizio dell'industria, valutandosene il materiale al suo giusto valore intrinseco presente e concedendo eventualmente un compenso che non ecceda cinque annualità di interesse commerciale sul prezzo delle cose riscattate.

Sostiene che l'articolo concordato tra il Governo e la Commissione rende assai difficile la municipalizzazione dei servizi imponendo ai Comuni compensi troppo superiori a quelli che consentano l'equità, la natura e le origini, non sempre pure, del rapporto giuridico intercedente tra i Comuni e gli esercenti pubblici servizi.

Sostiene altresì la preferibilità della formula della sua proposta su quella concordata per ciò che concerne la determinazione del valore; giacchè il valore intrinseco esclude dalla valutazione ogni carattere occasionale e subbiettivo.

Conformemente alle leggi inglesi ed americane sulla materia, egli avrebbe creduto sufficiente questo compenso; ma i suoi amici vollero mostrarsi più generosi ammettendo perfino un quinquennio d'interesse.

Chiude osservando che l'esperienza esclude che il capitale, desideroso di impieghi onesti, possa rifuggire dalle imprese dei servizî pubblici ove siano rrdotti i compensi nei casi di riscatto (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che sarebbe pericoloso disporre che il Comune possa impossessarsi dell'industria da riscattare, prima ancora di conoscere gli impegni che va ad assumere.

Non può poi ammettere il criterio di valutazione dei compensi proposti all'on. Ciccotti, perchè con essi si commisurerebbero i compensi alle spese d'impianto anzichè ai profitti dell'impresa.

(La Camera non approva l'articolo sostitutivo dell'on. Ciccotti).

FRASCARA GIACINTO considera troppo indeterminato il criterio del « valore industriale », e consente con coloro i quali chiedono che non si debbano includere nell'articolo le parole: « dedotto l'ammortamento ».

Osserva altresì che può non essere equo calcolare l'importo delle annualità sulla media dei redditi accertati in base alla tassa di ricchezza mobile.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dice che sarà determinata nel Regolamento la decorrenza del termine concesso ai Comuni per valersi della facoltà del riscatto. Gli arbitri dovranno poi con equità valutare le varie contingenze speciali relative ai redditi, al valore industriale e simili.

DANEO EDOARDO propone un'aggiunta nel senso che i Comuni possano esercitare il riscatto delle reti telefoniche in luogo e vece del Governo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che la Camera dovrà presto discutere il disegno di legge relativo al servizio telefonico; e che in quella sede sarà opportuno discutere l'argomento ora accennato dall'on. Daneo.

DANEO EDOARDO non insiste bastandogli di aver fatto rilevare che questa legge non si applica al riscatto delle reti telefoniche.

VILLA propone che il valore industriale dell'impianto e del relativo materiale mobile e immobile si calcoli senza dedurre l'ammortamento in ragione del tempo trascorso dall'effettivo cominciamento dell'esercizio, parendogli che di ammortamento non si possa parlare quando il Comune non ha patteggiato di assicurarsi la proprietà dell'impianto.

Presentazione di disegni di legge.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per l'aumento temporaneo del personale al tribunale di Milano; e un altro disegno di legge per prorogare la facoltà di abilitare gli uditori giudiziari all'esercizio delle funzioni di vice pretore dopo sei mesi di tirocinio.

Seguita la discussione del disegno di legge: Municipalizzazione dei servizi pubblici.

CRESPI osserva che il valore industriale di un'azienda risulta dal capitale e dall'utile dell'impianto, e che è difficile calcolarlo equamente sia per la diversità fra la spesa occorsa e la spesa attuale, sia pel deprezzamento del materiale. Aggiunge che non si può tener conto dell'ammortamento, mentre bisogna tener conto del tempo!

Presenta quindi il seguente emendamento:

a) valore industriale dell'impianto e del relativo materiale mobile ed immobile tenuto conto del tempo trascorso dall'effettivo cominciamento dell'esercizio, e dagli eventuali ripristini avvenuti nell'impianto o nel materiale, ed inoltre considerate le clausole che nel contratto di concessione siano contenute circa la proprietà di detto materiale, allo spirare della concessione medesima

MAJORANA, relatore, ripete che, nella pratica applicazione della legge, tutte le particolari vertenze devono essere risolute dagli arbitri.

Nella determinazione del valore, non potendosi parlare nè di valore attuale nè di valore di costo, la formula migliore è quella del valore industriale.

Dovendosi poi tener conto del tempo, accetta come semplice e pratica, la formula proposta dall'on. Crespi.

GIOLITTI, ministro dell' interno, accetta la proposta dell'on. Crespi nella quale crede compreso il concetto di quella dell'on. Villa.

VILLA prende atto delle dichiarazioni del ministro e si unisce all'emendamento dell'on. Crespi.

(La Camera approva l'emendamento dell'on. Crespi).

SPIRITO BENIAMINO, all'ultimo comma della Commissione, propone di aggiungere i seguenti:

« Nei casi di più e successive concessioni per il medesimo servizio, il diritto di riscatto non potrà essere esercitato se non trascorso un quinquennio dall'effettivo cominciamento dell' esercizio dell'ultima concessione.

« L'impianto industriale ed il materiale di ogni sorta inserviente al medesimo passano in proprietà o possesso del Comune riscattante solo quando sieno state irretrattabilmente determinate la indennità dovuta al concessionario e le garantie del pagamento di essa ».

GIOLITTI, ministro dell' interno, osserva all'on. Spirito che la prima parte della sua proposta non può essere accolta; e che la seconda è già compresa nell'articolo aggiuntivo proposto dal Governo.

SPIRITO BENIAMINO ritira la prima parte; quanto alla seconda, rileva che bisogna stabilire il momento giuridico in cui av-

viene il trapasso della proprietà, come si è fatto cogli articoli 49 e 50 della legge sulle espropriazioni per pubblica utilità.

GIOLITTI, ministro dell'interno, crede che i Comuni presentino per sè stessi sufficienti garanzie, senza che si debba stabilire per legge l'obbligo di dare ipoteche. Quanto poi ai termini del trasferimento, vi provvede l'articolo 15 dove si parla di esecutorietà dopo l'approvazione per parte del prefetto.

SPIRITO B., raccomanda che si introducano speciali disposizioni nel Regolamento.

GIOLITTI, ministro dell'interno, terrà conto della raccomandazione.

MAJORANA, relatore, consente ad introdurre una modificazione proposta dall'on. Pozzo.

Inoltre la Commissione modifica come segue il paragrafo *b*):

b) anticipazioni o sussidî dati dai Comuni nonchè importo delle tasse provinciali di registro anticipate dai concessionari e premî eventualmente pagati ai Comuni concedenti, sempre tenuto conto degli elementi indicati nella lettera precedente.

FUSINATO dubita che siavi contraddizione fra i primi due paragrafi.

CALVI vorrebbe avere chiarimenti circa la mancanza dell'azione di nullità la quale è contemplata in tutte le sentenze arbitrali.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che la parola « amichevoli compositori » ha un significato preciso nella nostra legislazione, e che non è possibile in questa legge prevedere i casi di nullità delle sentenze arbitrali.

(Si approvano gli articoli 25, 25-*bis* e 26).

DE FELICE-GIUFFRIDA, all'articolo 27, rileva che se non si modificasse la legge del 1896 i Comuni della Sicilia non potrebbero godere dei beneficii di questa legge.

Ricorda a questo proposito come il Comune di Catania abbia già municipalizzato il servizio della panificazione.

Propone quindi il seguente emendamento firmato anche da altri dieci deputati.

« Per i Comuni della Sicilia, non fanno divieto le disposizioni contenute nella legge 30 novembre 1896 ».

MAJORANA, relatore, e GIOLITTI, ministro dell'interno, accettano la proposta dell'on. De Felice, che è inspirata ad evidenti ragioni di giustizia.

(È approvato l'articolo 27 così emendato e gli articoli 28 e 29).

MAJORANA, relatore, e GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiarano di accettare il seguente articolo aggiuntivo degli onorevoli Berio e Pozzo:

« La richiesta che un quarto almeno degli elettori potrà fare affinchè la proposta di assunzione diretta d'un pubblico servizio venga ripresentata al voto degli elettori, secondo il disposto dell'ultima parte dell'articolo 13 non potrà essere ammessa che dopo trascorso un anno dall'avvenuta votazione:

(È approvato).

ALESSIO, all'articolo 30, propone che « i Comuni possano continuare a stabilire nel loro interesse l'esclusività dell'esercizio dei servizi indicati nell'articolo 1, quando ed in quanto tali servizi esigano la necessaria permanente occupazione delle strade e piazze pubbliche, del sottosuolo, e dello spazio sovrastante allo stesso ». Presenta in questo senso una proposta firmata da dieci deputati.

MAJORANA, relatore, dichiara che la Commissione ha già studiato la questione, ma non ritiene che si possa risolvere in modo incidentale in questa legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, si associa alle ragioni addotte dal relatore e prega l'on. Alessio di non insistere nella sua proposta.

ALESSIO vorrebbe che il ministro ne accettasse almeno il concetto.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che la questione ha dato luogo a gravi controversie giudiziarie. Perciò egli non si sente in grado di pronunciare un'opinione, che pei tribunali non potrebbe avere valore.

ALESSIO non insiste

PRESIDENTE mette a partito l'articolo 30, secondo la formula della Commissione:

« È data al Governo del Re la facoltà di provvedere all'ordinamento dell'ufficio della Commissione Reale istituita con la legge 17 maggio 1900, n. 173, in corrispondenza alle attribuzioni ad essa conferite dalla presente legge, non che di emanare tutti i regolamenti necessarî per l'esecuzione della medesima, sentiti la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato ».

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda invitare l'Amministrazione delle ferrovie adriatiche a dare sollecita esecuzione ai lavori del doppio binario sulla linea Prato-Pistoia, per dare lavoro alla classe operaia nel prossimo inverno ed alleviare così i danni della disoccupazione.

« Casciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quando egli creda di far eseguire l' inchiesta domandata dal disciolto Consiglio provinciale di Cosenza.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sull'indugio frapposto al versamento della somma dovuta ai Comuni, a' sensi dell'articolo 3 della legge 11 aprile 1886, come sussidio per l'aumento stipendio dei maestri elementari.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se di fronte a fatti gravissimi rilevati dalla Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della bonifica a destra del Canal Bianco, non ravvisi necessario pubblicare integralmente la predetta relazione ed allegati.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se ritenga opportuna e possibile la coordinazione dei treni di servizio locale al nuovo orario della linea Roma-Castelmmare, che ha tanto facilitate le comunicazioni fra Roma e le Puglie.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi sulla necessità di coordinare il servizio postale della provincia di Lecce al nuovo orario della linea ferroviaria Roma-Castellammare Adriatico.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle continue violazione de' diritti statutari da parte del R. Commissario di San Salvatore Telesino, e sul minacciato intervento degli agenti di pubblica sicurezza nelle prossime elezioni amministrative.

« D'Andrea ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri degli esteri e di grazia e giustizia sui provvedimenti che intendono adottare in Italia, dopo gli accordi presi a Parigi nella Conferenza internazionale contro la *tratta delle bianche*.

« Socci, Celli, Chiesi, Majno, Garavetti, Valeri.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi sui servizi marittimi del golfo di Napoli e sulle nuove richieste della Società Napoletana di Navigazione.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se nella redazione dei progetti per le ferrovie

complementari, e in ispecie della direttissima Roma-Napoli, si è tenuto conto dell'articolo 6 della legge 2 novembre 1901, e se nell'appalto dei nuovi lavori ferroviari in zone di malaria si metteranno delle clausole atte ad assicurare l'applicazione degli articoli 3 e 5 della stessa legge a tutela della salute dei lavoratori.

« Celli ».

CHIESI prega il presidente del Consiglio di fissare la data per lo svolgimento della mozione sulle spese militari.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone che la mozione venga discussa dopo le vacanze.

(Così è stabilito).

PRESIDENTE annunzia che l'on. De Cristoforis ha presentato una proposta di legge.

CICCOTTI vorrebbe che le sue proposte di legge sull'ordinamento e sul reclutamento dell'esercito si discutessero nello stesso giorno in cui si discuterà la mozione Mirabelli.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non crede vi possano essere difficoltà ad accettare questa proposta.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 18.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame dei seguenti disegni di legge:

1. — Provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche (244) (*Urgenza*).

2. — Riduzione al quarto del contributo annuo assunto dal Consorzio della ferrovia Foggia-Candela a termini della Convenzione 10 giugno 1868, approvata con la legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Esame della proposta legge:

Modificazione dell'articolo 6 della legge 10 aprile 1892, n. 191, circa le tasse di sentenza nelle cause per reati di azione privata (245).

Commissione per il disegno di legge sugli sgravi ai tributi.

La Commissione per gli sgravi si è oggi riunita presenti tutti i commissari, ad eccezione dell'on. Badaloni.

La Commissione ha approvato la istituzione del fondo speciale degli sgravi con alcune modificazioni ed aggiunte agli articoli 1° e 2°.

La Commissione si riunirà nuovamente nella giornata di martedì prossimo per trattare l'articolo 3°, riguardante la riduzione del sale.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Domanda d'autorizzazione a procedere all'arresto del deputato Todeschini (210). — Presidente l'on. Basetti; segretario l'on. Tripepi;

Sul contratto di lavoro (205). — Presidente l'on. Chimirri; segretario l'on. Crespi.

Avanzamento e pensione dei medici ed altro personale della R. marina addetto al servizio delle navi con emigranti (211). — Presidente, l'on. Rampoldi; segretario l'on. Bonoris; relatore, l'on. Pais-Serra.

Convocazione di Commissioni.

Per domani sabato 6 dicembre 1902:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Ordinamento della Colonia Eritrea (57) » (Ufficio II);

Per mercoledì 10 dicembre:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sui contratti agrari (206) » (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il corrispondente da New-York del *Times*, di Londra, commenta il messaggio del Presidente Roosevelt al Congresso in questi termini:

« Si ritiene che il messaggio indirizzato dal Presidente al Congresso, al paese ed al mondo intero sia un messaggio di conciliazione se non di compromesso. Tale è la prima impressione prodotta dal messaggio, così sugli amici come sugli avversari del Presidente. Il Presidente predica di nuovo il grande vangelo, cui egli ha tanto spesso consacrata la sua penna e la sua parola. Egli discute specialmente tre argomenti: i *trusts*, la questione delle tariffe e gli affari di Cuba. A ciò bisogna aggiungere, però, l'affare del canale di Panama.

« Le proposte del Presidente sulle tariffe non sono in realtà che proposte per la costituzione di una Commissione, che egli però non invoca in modo molto energico. Egli non si occupa affatto della riduzione delle tariffe; vorrebbe la reciprocità, ma non osa sperare molto che un trattato di reciprocità venga ad essere conchiuso. Egli desidera la stabilità economica e si oppone a uno sconvolgimento delle attuali condizioni industriali e finanziarie; ma crede che sarà possibile ridurre alcune imposte, e vede in ciò un mezzo indiretto per ottenere la reciprocità, a patto però che non si apra la porta alla concorrenza estera.

« Ciò che il Presidente ha detto sul canale interoceanico dà luogo a credere che questo canale sarà quello di Panama. A tale proposito egli passa poi a discutere le questioni sorte fra il Venezuela, l'Inghilterra e la Germania, senza però fare il nome di quest'ultima nazione. Egli proclama a tutte le Repubbliche sud-americane che devono mantenere l'ordine e gl'impegni assunti di fronte agli stranieri.

« In generale, si considera il messaggio presidenziale come un documento importante e interessantissimo sulle questioni principali che agitano il Nord-America ».

* * *

Si telegrafa da Washington al *New-York Herald* (edizione di Parigi):

I senatori ed i membri della Camera dei rappresentanti interessati alla legislazione relativa al canale istmico sono stati avvertiti che il segretario di Stato, sig. Hay, ha presentato un progetto d'accordo, che equivale ad un trattato, col Nicaragua e Costaricca e che i rappresentanti di queste due Potenze si sono dichiarati pronti a firmare.

Il trattato contempla la cessione, da parte delle due Repubbliche, di una striscia di territorio attraverso al quale sarà costruito il canale e su cui gli Stati-Uniti avranno il diritto di sovranità assoluta.

In cambio diq uesta cessione, il Nicaragua riceverà sei milioni e Costaricca un milione di dollari.

* * *

Telegrafano da Vienna 3 dicembre che in quei circoli diplomatici si parla favorevolmente delle riforme turche, le quali sarebbero il risultato di un'azione concorde dell'Austria-Ungheria e della Russia.

Da parecchi mesi, aggiunge il telegramma, gli ambasciatori di queste due Potenze, in base all'accordo del 1897, cercarono di indurre il Sultano a concedere ri-

forme per la Macedonia. Questa azione dei due Imperi diede, come si vede, il migliore risultato, e le riforme proposte, se saranno applicate sul serio e con lealtà, e se la Porta troverà uomini adatti per attuarle, torneranno realmente benefiche per i paesi cui sono destinate.

* * *

Il corrispondente da Copenaghen del *Morning Leader* di Londra dice di avere da fonte attendibile che il principe ereditario di Germania si recherà nella prossima primavera a Copenaghen e probabilmente con una squadra tedesca sotto gli ordini del principe Enrico. È certo che a Copenaghen si recherà pure l'Imperatore Guglielmo.

Si sarebbe tentato di combinare un incontro, alla Corte di Danimarca, tra l'Imperatore Guglielmo, lo Czar Nicolò e Re Edoardo, e l'occasione per tale convegno avrebbe potuto essere il natalizio del Re di Danimarca, l'8 aprile. Il corrispondente del *Morning Leader* dubita però che il convegno dei tre Sovrani possa aver luogo prima dell'autunno prossimo.

* * *

Secondo i giornali inglesi, nei circoli che hanno attinenza col ministero delle Colonie si assicura che tra l'America, l'Inghilterra e la Germania regna perfetto accordo sulle misure da adottarsi contro il Venezuela.

Gli Stati-Uniti accorderebbero alle due Potenze europee piena libertà d'azione. Però, il dipartimento della marina di Washington, ha dato ordine che venga rinforzata la squadra americana nelle acque del Venezuela, ed ha incaricato il comandante di informare subito il Governo nel caso di una presa di possesso di suolo americano da parte di una Potenza europea.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa di Aosta, coi figli, giunse ieri a Pisa alle ore 17,30, e proseguì per San Rossore.

Molta folla, riunitasi nei pressi della stazione di Pisa, fece alle LL. AA. RR. una calda dimostrazione.

Un dispaccio odierno da Madrid annunzia che S. M. il Re di Spagna ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia, conte Collobiano.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella sua tornata di ieri sera, dopo aver approvato alcune proposte d'ordine secondario, discusse lungamente sull'esecuzione di opere del piano regolatore della città in conformità delle leggi 20 luglio 1890 e 7 luglio 1902.

Il Consiglio approvò le proposte della Giunta, e diede poi anche il suo voto favorevole all'operazione di prestito con la Cassa di depositi e prestiti.

La mostra per i frontoni del Tunnel. — Il Municipio di Roma ci comunica:

Domani, nelle sale del Museo artistico industriale a San Giuseppe a Capo le Case, sarà aperta al pubblico la mostra dei progetti presentati al concorso pei due frontoni di sbocco del traforo del Quirinale, e dei modelli di una medaglia per i consiglieri comunali di Roma.

L'esposizione rimarrà aperta fino a tutto giovedì successivo, ed il pubblico vi potrà accedere dalle 10 ant. alle 3 pom.

Croce Rossa Italiana. — Dalla presidenza della Croce Rossa Italiana riceviamo la seguente comunicazione:

« I nostri ospedali di guerra sono organizzati in modo da essere impiantati in case, porticati, tettoie, ecc.

Ciò non presenta difficoltà quando la guerra si faccia in terreni di pianura o di collina, ma quando la guerra si combattesse nelle montagne, i fabbricati che s'incontrano sono pochissimi ed anche questi (stalle, baite, ecc.), quasi per nulla adoperabili a scopo sanitario.

A supplire a tale inconveniente era dimostrata la necessità di possedere un certo numero di dotazioni di attendamenti per ricoverarvi gli ammalati, dove manchino fabbricati.

Con soddisfazione questa presidenza è in caso di constatare che la nostra Associazione è sulla via di riparare all'inconveniente succitato. Difatti questa primavera, un benefattore che vuole conservare l'incognito, regalò alla Croce Rossa la somma necessaria per allestire un certo numero di tende che venne completato dalla Croce Rossa stessa, per poter mettere al coperto un intero ospedale di guerra. Ora il principe Pietro Strozzi, senatore del Regno, presidente del Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa Italiana in Firenze, con atto munificentissimo, ha donato a quel Sotto-Comitato la cospicua somma di L. 12,000 allo scopo di allestire un intiero attendamento per un altro ospedale di guerra munito di lotti portatili, sistema Pedersoli.

Così, grazie alla generosità di questi due benefattori la Croce Rossa Italiana dispone già di due ospedali che si potranno impiantare in qualsiasi punto, indipendentemente dai fabbricati ed è a sperarsi che, col tempo, si venga ad aumentare questo veramente utilissimo materiale.

Ciò sarà sommamente vantaggioso, non solo in guerra, ma permetterà alla Croce Rossa Italiana, anche in tempo di pace, in caso di epidemie od altre grandi calamità, d'intervenire con molta maggiore prontezza ed efficacia, essendo così in caso di provvedere subito al ricovero di centinaia di sofferenti.

Questa presidenza è lieta intanto di portare a conoscenza del pubblico l'atto munificentissimo dei sullodati benefattori, ai quali rinnova qui le espressioni della riconoscenza di tutta la nostra associazione.

Il Presidente dell'Associazione
R. TAVERNA.

Pei concorsi internazionali agricoli. — Ieri, a Conegliano, furono chiusi i concorsi internazionali presso quella Scuola enologica.

La giuria, nominata dal Ministero d'Agricoltura, ha assegnato i seguenti premi:

Medaglia d'oro all'Agenzia enologica italiana di Milano per vari apparecchi e per le sue benemerenze verso l'enologia nazionale.

Per macchine elevatrici e torchi, ha assegnato la medaglia d'oro a Giuseppe Garolla, la medaglia d'argento dorato ai fratelli Mabille, d'argento a Garolla, Jules Colin, Merren e Knotgen, di bronzo a Val Nankomm ed alla Ditta Rinaldi.

Per vasi vinari in cemento, ha assegnato la medaglia d'argento dorato alla Ditta Ghilardi, a Borsari ed a Zollikon.

Per le distillatrici, ha assegnato la medaglia d'argento dorato alla Ditta Egrot Guance e la medaglia d'argento a Matteo Daponte.

Per apparecchi ad alcool denaturato e motori, ha assegnato medaglie d'oro alla Ditta *Motorfahrzeng* di Berlino e Duplex di Parigi.

Per motori acquistati, il Ministero ha conferito un'altra medaglia d'oro a Duplex e la medaglia d'argento alla Società *Langen Wolff der Motoren Gesellschaft* di Berlino.

Per gli automobili, ha assegnato la medaglia d'oro ad Emanuele Rosselli e d'argento a Carlo Menon.

Per apparecchi di illuminazione, ha assegnato la medaglia d'oro a Enric Graetz, a Posno ed a Grespin, d'argento a Delemani, ad Albert ed a Mexen e di bronzo ad Erlager.

Per gli apparecchi di riscaldamento, ha conferito la medaglia

d'argento dorato a Posno, a Grespin, ed a Ravelet Henri; la medaglia d'argento a Piveau e ad Albert, quella di bronzo a Favillon e C. e ad Hallmar Jules, ed il diploma di benemerenza al Sindacato Franco-Italiano dell'alcool.

Pel concorso di filtri, di pigiatrici e di diraspatrici, ha assegnato la medaglio d'oro a Giuseppe Garolla, quella d'argento a Giordano Rossi, alla ditta Rinaldi, ai fratelli Malselle ed ai fratelli Beccaro.

Commemorazioni. — Nella seduta che avrà luogo domani all'Accademia dei Lincei, il professore Foà commemorerà l'illustre clinico tedesco Wirchow ed il senatore Blaserna l'ammiraglio Magnaghi.

L' Accademia Filodrammatica Italiana in Genova ha bandito il 3° concorso drammatico.

Nessuna restrizione è fatta per il genere del lavoro e per il numero degli atti.

Il termine per la presentazione dei lavori è il 31 gennaio 1903, non sono ammessi lavori già rappresentati.

I premî saranno tre: il primo di L. 500, il secondo di L. 300, il terzo di L. 200, i quali verranno assegnati a seconda dell'esito del *referendum* del pubblico. I lavori resteranno di proprietà degli autori.

Ogni lavoro potrà essere presentato manoscritto o stampato e dovrà essere contrassegnato solamente con un motto. Lo stesso motto dovrà essere ripetuto su di una busta suggellata contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore.

La quota d'iscrizione al concorso per ogni lavoro è di lire dieci da inviare alla Presidenza dell'Accademia Filodrammatica italiana contemporaneamente al lavoro.

Marina mercantile. — Il giorno 3 il piroscafo *Ravenna*, della S. I., partì da Buenos Ayres per Genova ed il piroscafo *Montevideo* da Cadice proseguì per Genova.

Iori l'altro il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, e *Washington*, della N. G. I., partirono il primo da Montevideo ed il secondo da Rio-Janeiro, entrambi per Genova; il piroscafo *Sardegna*, della G. G. I., giunse a New-York.

ESTERO.

L'emigrazione italiana. — Secondo le notizie ultimamente pubblicate dalla Direzione Generale di Statistica, l'emigrazione italiana è notevolmente aumentata nel 1° semestre del corrente anno.

Da tali notizie si rileva che il numero totale delle persone emigrate dall'Italia nel 1° semestre 1902 si ragguaglia a 355,125, presentando un aumento di 29,504 persone in confronto al 1° semestre del 1901.

Questo aumento si è verificato specialmente nella emigrazione permanente, la quale è rappresentata da 148,737. con l'aumento di 28,395 persone; mentre l'emigrazione temporanea, ragguagliatasi a 206,388 persone, è cresciuta di sole 1109.

Guardando alla sola emigrazione permanente, si trova che allo aumento suddetto hanno concorso quasi tutte le regioni, e principalmente gli Abruzzi e Molise, la Campania, la Sicilia, le Puglie, il Piemonte, il Lazio, il Veneto e la Lombordia. Segna qualche lieve diminuzione, invece, l'emigrazione dall'Emilia, dalle Marche, dall'Umbria, dalla Basilicata, dalle Calabrie e dalla Sardegna.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Nel Consiglio dei ministri tenuto stamane all'Eliseo il presidente del Consiglio, Combes, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica, Loubet, i decreti che sopprimono l'assegno all'Arcivescovo di Besançon ed ai Vescovi d'Orléans e di Seez, in seguito al parere del Consiglio di Stato contro, i vescovi firmatari della petizione al Parlamento.

Probabilmente anche un altro vescovo sarà oggetto di una simile misura;

I vescovi di Montpellier, di Autun, di Valence e di Voviers erano già stati privati del loro assegno con precedenti decreti.

VIENNA, 5. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che i circoli diplomatici sembrano poco soddisfatti delle istruzioni inviate ai *Vali* per l'applicazione delle note riforme. Si rileva infatti che esse non comprendono provvedimenti per far cessare la riscossione arbitraria delle decime e di altre imposte, che sono speciale causa di malcontento tra le popolazioni.

Si rileva inoltre che mancano pure provvedimenti atti a garantire il regolare pagamento degli stipendi ai funzionari, ciò che costituisce la causa principale degli abusi dei funzionari stessi.

Ma ciò che sopratutto si lamenta si è la mancanza dell'istituzione di un controllo che valga a garantire l'applicazione delle annunziate riforme. Domina nondimeno l'opinione che le riforme possano condurre a qualche miglioramento e contribuire a produrre miglioramenti ulteriori.

MARSIGLIA, 5. — Vi è stata alla Borsa del Lavoro una riunione, alla quale hanno preso parte cinquemila inscritti marittimi.

È stato approvato un violento ordine del giorno, il quale respinge le proposte degli armatori, che provocarono lo sciopero generale di tutti gl' inscritti marittimi, e protesta contro il Governo per l' invio dei marinai dello Stato al servizio delle Compagnie.

L'ordine del giorno dichiara infine che gl'inscritti marittimi non risponderanno più del mantenimento dell'ordine pubblico, se non verrà rispettata la libertà di sciopero.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Si approva, con 537 voti favorevoli e 14 contrari, il complesso del progetto sul regime interno degli zuccheri.

Si respinge poscia una mozione che tende a dare allo Stato il monopolio della rafineria e quindi s'intraprende la discussione della convenzione di Bruxelles sugli zuccheri.

Ribot critica la convenzione.

Caillaux la loda, dicendo che essa inizia la serie degli accordi internazionali.

Si approva indi per alzata e seduta la ratifica della convenzione e si approva subito dopo, senza discussione, l'amnistia pei reati di sciopero.

È probabile che la sessione si chiuderà domani sera.

BERLINO, 5. — *Reichstag.* — Si dà lettura, senza incidenti, di parecchie relazioni sopra voci della nuova tariffa doganale.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

Nella seduta di martedì si discuterà anzitutto la nuova mozione della maggioranza, relativa alla modificazione del regolamento.

BRESLAVIA, 5. — L'Imperatore è giunto a mezzogiorno e fu ricevuto alla stazione dalle autorità e da una delegazione di operai che gli presentarono un indirizzo di omaggi.

L'Imperatore si disse lieto di constatare che gli operai avevano deliberato di venirgli a fare atto di omaggio, anzitutto perchè essi non hanno deluso l'aspettativa da lui manifestata ad Essen, e poi perchè gli operai, così facendo, concorrono a conservare senza macchia la memoria del defunto suo amico Krupp.

L'Imperatore soggiunse: La sorte degli operai è stata sempre l'oggetto del mio interessamento e delle mie cure. Volgendo uno sguardo all'estero, posso con orgoglio constatare che l'operaio tedesco è il primo fra tutti. A giusto diritto io ho condotto a compimento la legislazione sociale, alla quale il grande Imperatore Guglielmo I aveva spianato la via. Questa legislazione assicura agli operai una buona esistenza anche nella vecchiaia, col concorso di sacrifici, talvolta rilevanti, dei padroni. La Germania è l'unico paese, nel quale la legislazione sociale abbia avuto uno sviluppo così ampio pel benessere delle classi operaie. Fondandomi

su questa previdenza che ebbero i vostri Re per voi, io sono autorizzato a rivolgervi una parola di avvertimento.

Per qualche anno voi e i vostri fratelli tedeschi vi siete lasciati trarre in errore da agitatori socialisti, che vi hanno fatto credere che avreste ottenuto un miglioramento delle vostre condizioni soltanto se aveste appartenuto al loro partito.

Questa è una menzogna assurda ed un grande errore.

Essi tentarono di eccitarvi contro i vostri padroni, contro le altre classi di cittadini, contro il trono e l'altare, mentre con sfacciataggine vi spogliavano, vi terrorizzavano, vi rendevano loro schiavi per rinforzare il loro potere e non per il vostro bene, ma per seminare l'odio di classe e diffondere vili calunnie.

Per essi nulla è sacro; essi attaccano perfino ciò che abbiamo di più sublime quaggiù, il nostro onore di cittadini tedeschi.

Voi che avete a cuore l'onore non dovete mantenere più alcun rapporto con uomini siffatti, non dovete più lasciarvi guidare da essi. No! Non inviate al Parlamento socialisti. Inviatevi i vostri amici, i vostri camerati, presi dal vostro ambiente, inviatevi uomini semplici, retti, provenienti dalle officine, coloro che godono la vostra fiducia e che sosterranno i vostri interessi. Noi li accoglieremo con gioia, come rappresentanti della classe operaia.

Con tali rappresentanti noi lavoreremo volentieri insieme, pel bene del popolo e del paese, a condizione però che essi si basino sulla fedeltà al loro Re e sul rispetto alle leggi dello Stato, ai loro concittadini ed ai loro fratelli.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Spencer, Goschen e Rosebery prendono parte alla discussione in seconda lettura del *bill* sull'insegnamento.

Rosebery combatte vigorosamente le proposte del Governo, specialmente per quanto concerne le scuole congregazioniste.

Egli dice che il Governo, anzichè fare della legge una misura d'interesse nazionale, ne fece uno strumento di partito, il cui effetto sarà disastroso.

La Camera approva infine il *bill* sull'insegnamento.

La seduta è tolta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 dicembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	748,4.
Umidità relativa a mezzodì	83.
Vento a mezzodì	SSE debolissimo.
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 9°,8. Minimo 6°,6.
Pioggia in 24 ore	mm. 6.

Li 5 dicembre 1902.

In Europa: pressione massima di 788 sulla Scandinavia meridionale, minima di 752 sul basso Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Piemonte e Lombardia, disceso altrove fino a 4 mill. sull'Italia inferiore e isole; temperatura irregolarmente variata; pioggie specialmente sul medio versante Adriatico e al S; venti forti del 1° quadrante sull'alto e medio versante Adriatico, alto Adriatico agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; pioggie sparse; venti forti intorno a ponente all'estremo Sud ed isole settentrionali altrove; mare agitato o molto agitato.

Barometro: minimo a 752 sul Tirreno inferiore, massimo a 759 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti moderati intorno a ponente in Sicilia, forti settentrionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente sul versante adriatico, qualche nevicata in Val Padana; mare agitato; molto agitato lungo le coste settentrionali.

N. B. Alle 14,10 è stato telegrafato ai semafori da Capo delle Mele a Capri, da Torre Piloti a Viesti e delle coste settentrionali Sarde, di alzare il Cono Nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 5 dicembre 1902

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	14 1	6 4
Genova	1/4 coperto	calmo	11 7	5 9
Massa Carrara	1/2 coperto	legg. mosso	12 0	3 0
Cuneo	nevica	—	6 1	0 5
Torino	coperto	—	4 0	1 0
Alessandria	3/4 coperto	—	4 0	1 5
Novara	coperto	—	4 9	0 2
Domodossola	coperto	—	6 0	2 0
Pavia	coperto	—	4 4	3 7
Milano	coperto	—	5 2	0 4
Sondrio	1/4 coperto	—	7 2	1 9
Bergamo	coperto	—	5 7	0 5
Brescia	3/4 coperto	—	6 5	0 5
Cremona	coperto	—	5 1	1 7
Mantova	3/4 coperto	—	5 6	3 0
Verona	3/4 coperto	—	8 6	4 0
Belluno	piovoso	—	4 6	0 2
Udine	coperto	—	8 4	2 9
Treviso	coperto	—	8 6	4 0
Venezia	coperto	tempestoso	8 0	4 0
Padova	coperto	—	8 4	2 2
Rovigo	coperto	—	12 0	3 5
Piacenza	coperto	—	5 8	0 4
Parma	coperto	—	4 9	0 5
Reggio Emilia	coperto	—	5 2	0 0
Modena	piovoso	—	5 3	2 7
Ferrara	coperto	—	7 8	4 0
Bologna	coperto	—	5 5	1 6
Ravenna	coperto	—	7 4	2 5
Forlì	coperto	—	5 6	0 0
Pesaro	piovoso	grosso	7 8	6 6
Ancona	piovoso	agitato	11 0	5 4
Urbino	nebbioso	—	4 5	2 8
Macerata	piovoso	—	6 2	4 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	9 0	5 0
Perugia	1/2 coperto	—	8 4	3 2
Camerino	coperto	—	4 5	1 8
Lucca	1/4 coperto	—	9 7	1 8
Pisa	1/2 coperto	—	14 4	6 4
Livorno	1/2 coperto	molto agitato	11 5	5 8
Firenze	coperto	—	9 2	5 5
Arezzo	1/4 coperto	—	10 2	0 7
Siena	sereno	—	9 5	4 8
Grosseto	coperto	—	13 0	6 0
Roma	piovoso	—	12 7	6 6
Teramo	coperto	—	8 4	4 0
Chieti	piovoso	—	8 0	3 4
Aquila	coperto	—	5 6	2 1
Agnone	piovoso	—	6 4	0 9
Foggia	piovoso	—	9 2	6 0
Bari	coperto	calmo	11 2	6 0
Lecce	piovoso	—	15 7	9 0
Caserta	piovoso	—	10 1	7 2
Napoli	coperto	legg. mosso	11 9	7 5
Benevento	piovoso	—	8 4	5 7
Avellino	piovoso	—	9 8	5 0
Caggiano	coperto	—	7 1	3 1
Potenza	coperto	—	6 6	2 7
Cosenza	3/4 coperto	—	12 5	7 0
Tiriolo	nebbioso	—	8 0	1 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	17 0	11 0
Trapani	coperto	legg. mosso	16 0	10 3
Palermo	1/2 coperto	mosso	19 2	8 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	17 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	14 0	6 0
Messina	3/4 coperto	calmo	17 3	9 6
Catania	coperto	legg. mosso	15 9	8 5
Siracusa	3/4 coperto	calmo	16 2	11 0
Cagliari	coperto	mosso	13 0	2 1
Sassari	coperto	—	11 8	2 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*